



Il Mezzosoprano Chiara Tirota a Firenze, canta Jommelli.

Maggio Fiorentino chiesa di S. Stefano da Pontevecchio.

Il Baritono Raffaele Facciola al Teatro Cagnoni di Vigevano

convincente Figaro nel Barbiere di Siviglia di Rossini.



Pagine chiare e precise, anche nella modulazione del linguaggio, che si richiama al gusto dell'arte belcantistica secondo i criteri della tradizione melodrammatica, in cui gli artieri sono protagonisti della nobile disciplina, dipanandone con stile e verve tutti i contenuti a loro affidati.

Chiara Tirota, mezzosoprano, Raffaele Facciola, baritono. Ci piace evidenziare, con l'audacia della verità musicale, i segmenti

spettacolari dei giovani artieri, i quali, hanno fatto incetta di consensi e applausi, anche a scena aperta, mettendo in risalto qualità e competenza nella comunicazione della sonorità vocale e nel libero fraseggio melodico espressivo. Dunque, chiara e cristallina, oltre che nei colori e nei timbri e i chiari scuri, la caratura teatrale che ci riporta ad una schietta analisi, in cui nella narrazione degli avvenimenti, ha valore l'arguta preparazione, levigata dalla sicurezza artistica. Due artisti dell'Ensemble Solisti Lirici del Nuovo Laboratorio Lirico, sentinelle avanzate, per come ci piace chiamarli, della antica ed intramontabile scuola antica. I due artieri, Tirota e Facciola, interpreti di Jommelli e Rossini, incasellano, nel loro archivio nuove tappe realizzate nelle città di Firenze e Vigevano, rispettivamente, nella Chiesa di S. Stefano da Pontevecchio e al teatro Cagnoni, affiancati da tanti altri artisti, i quali hanno manifestato ai due artieri vivi e veri omaggi e congratulazioni per le loro significative doti musicali e teatrali.

Nota: due diverse epoche che si legano stilisticamente sotto l'aspetto della espressività dell'arte canora e nell'azione della narrazione, elegante e raffinata: peculiarità insite nei due artisti. (laboratorio)



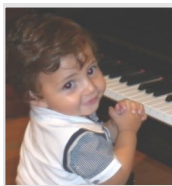
Concerti di Musica Sacra
La preghiera attraverso la musica

1, 8, 15, Marzo 2015.

Chiesa San Francesco:
Petite Messe Solennelle
di J. Concone.

Chiesa di S. Agostino:
Te Deum Laudamus
di L. Perosi.

Chiesa di Itria:
Messa Solenne
di A. Passalacqua.



Il Brillante Concerto di Natale "della Terza Età"

(dal nostro inviato Ennio Tirota)

19 dicembre 2014 "Concretezza di immagini in un quadro di colori sfavillanti e di armonia"



Una edizione natalizia completa di parole e musica: canto e poesia. Due particolari dimensioni che esistono nei luoghi deputati chiamati palcoscenici e che si uniscono nel corso della brillante esecuzione del 19 dicembre u.s. presso la sala dei convegni dell'Università della terza Età di Reggio Calabria. Protagonisti dell'evento il Coro Nuovo e il Direttore nuovo, una armonia che sollecita un piacevole ricordo e che tutto trasforma in dolcezza ricca di sfumature delicate e composte, provocate dall'accurato e coinvolgente canto di tutti i cantori del sodalizio. Il programma rappresentato, scelto con cura e modulato secondo i canoni della tessitura vocale, bene si è posto nella espressiva comunicazione da parte dei coristi e solisti, guidati con perizia di gesto e dinamismo nel fraseggio del contenuto compositivo, dal M° Gaetano Tirota e supportati con armonica musicalità negli accenti e nel tocco dalla pianista Olga Kyrylova, condiviso con scroscianti applausi dalla utenza che gremiva il salone dei Congressi dello storico sodalizio reggino: Università della Terza Età di Reggio Calabria. *Adeste Fideles, Ninna Nanna, Dolce è sentire, Che duci stu figghiu, Il Cantico di Natale, In notte placida, Davanti al Re, Quando salirò, La Notte santa, sulla slitta, Bianco Natale*, erano i titoli delle composizioni impresse nel cartello d'annuncio a cui è stata aggiunta la melodia del brano Mille Cherubini in coro, bel cantata dal soprano Anna Maria Casile, la quale ha

fatto incetta di applausi e di consensi per la cristallina vocalità ricca di melodica verve sonora. Al concerto hanno inoltre partecipato i tenori Daniele Tirota e Andrea Politi, i quali hanno denotato qualità interpretativa e sonorità di impostazione vocale. Felici i dirigenti della Università. Alla fine un simpatico banchetto di dolci assaporati da tutti i convenuti.

Nota: nella foto, affettuosamente rallegrata dall'insieme musicale, qualificata dal piacere della condivisione del distensivo e corroborante evento artistico, tutti i partecipanti dell'evento natalizio, che sarà rappresentato ulteriormente presso la Chiesa di San Giorgio al Corso di Reggio Calabria il prossimo 18 gennaio 2015.

In verità, uno scenario in cui il fascino della rappresentazione diviene sintesi di creazione e gusto, oltre che lo stile da parte di tutti i coristi, persone di qualità eccellente, le quali procedono in un cammino di persuasivo benessere, umano, artistico, sociale e musicale. Dunque, Ad Majora, nella fantastica intenzione di un lungo e scenico cammino, atto a nuove esecuzioni di vario stile e paleografica scrittura d'armonia di tutti i cantori che formano un corale e significativo gruppo, dal titolo: "Insieme verso le tavole di palcoscenico".



Particolare entusiasmo ha suscitato il **Concerto del 18 gennaio 2015**, presso la **Chiesa di San Giorgio al Corso**. Immagini di limpida luce, hanno arricchito l'evento tra il canto corale e la declamazione di bellissimi testi, intrisi di speciale carattere, lette come contemplazione di un sonetto, suscitando stupore ed enfasi tra il numeroso pubblico presente. Attenti e carichi di valore lirico tutti i cantori, i quali hanno trasmesso una lieta e brillante comunicazione in musica. Esaustivi gli interventi del presidente dell'Unitrè, Dr. Modica e del Parroco, Don Santoro. Ottima Olga Kyrlova all'Organo ed altrettanti convincenti gli interventi del soprano Anna Maria Casile e dei tenori, Daniele Tirota e Andrea Politi. Pienamente soddisfatto il M° Gaetano Tirota.

Artieri ... All'Opera ... *(a menar le gambe su pel colle selvoso!)* dal nostro inviato

Il Flauto Magico di W. A. Mozart

gli Artieri del Laboratorio Lirico interpreti efficaci tra le note del compositore austriaco

La qualificata e qualificante esecuzione della selezione dell'opera di Mozart, *Il Flauto Magico*, andato in scena presso l'Auditorium, il Cipresseto e interpretata dai solisti Alessandro Tirota, basso e regista, Anna Maria Casile, soprano e Domenico Santacroce, tenore, supportati dall'insieme strumentale settecentesco, formato da: Pasquale Faucitano, violino primo, Paola Russo, violino secondo, Piero Massa, viola, Giovanni Caridi, violoncello, Olga Kyrlova, pianista, i quali hanno ben coadiuvato le armoniche arcate con i colori sonori dei tasti bianchi e neri, supportando in maniera incisiva e dinamica, con chiari e nitidi accenti, tutte le melodie degli artisti lirici. Dunque, Mozart nella lucida ed eccellente scrittura compositiva, viene posta alla attenzione del presente

pubblico, attraverso una sobria quanto gustosa esecuzione dominata dall'entusiasmo d'arte bel cantata e nutrita di dinamismi d'espressione tipici del periodo di armoniosa schiettezza del fraseggiare poetico e musicale. Il trio, che rappresentava l'Ensemble Solisti Lirici, ha ricevuto dai presenti, consensi e applausi convinti e fragorosi, uniti alle richieste di bis. *Nota: Volendo aggiungere un elemento alla breve analisi, sinteticamente si può evidenziare sotto l'aspetto timbrico e di emissione vocale, un appassionato e sincero sorriso d'arte, oltre che dotta comunicazione sonora per mezzo di educate e nitide vocalità, attraverso le quali sono state narrate le vicende della fantastica storia della composizione Mozartiana: "Il Flauto Magico". Per dirla scherzosamente all'Italiana: artisti nelle immagini d'armonia.*



Psallite Sapienter "La preghiera attraverso la musica" rubrica a cura di Domenico Santacroce Angela Marcianò
Il Nuovo Laboratorio Lirico Omaggia Padre Sebastiano Magro
l'Eccellente Predicatore Domenicano

Il M° Gaetano Tirota e gli artisti Solisti Lirici Bel Cantano la Musica Sacra



San Paolo nella lettera ai Corinzi scrive: "Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo!". Con questo spirito, giorno 9 Novembre l'ensemble "Solisti Lirici" del Nuovo Laboratorio Lirico di Reggio Calabria, ha voluto ricordare, su iniziativa di un comitato organizzatore, la figura umana e spirituale di padre Sebastiano Magro. Innanzi tutto uomo e uomo di Dio. Molti interventi nel corso della serata, da parte di Salvatore Difazio, Prof. Antonio Degli Espositi, Domenico De Maio, Carmelo Saraceno, Tonino Pizzi, Dr. Antonino Monorchio, hanno sottolineato l'alta statura sacerdotale calata nel vissuto quotidiano. La passione per lo sport lo ha fatto diventare un vero "atleta di Dio" e con la grande coerenza della sua vita ha spinto molti a ricercare e conquistare quel premio di cui parla San Paolo. Amante dell'arte e fine ascoltatore di "vera" musica. Il bel canto lo avvicinava a Dio. Con questi sentimenti tutti gli artisti hanno voluto offrire agli amici di padre Magro una delicata ed elegante serata all'insegna della bella musica: arie sacre, duetti, terzetti, esecuzioni impeccabili nel gusto e nell'interpretazione. I tenori, Domenico Santacroce, Daniele Tirota, Andrea Politi, Santi Virgilio Foti, i soprani, Anna Maria Casile, Alessandra Foti, i





mezzosoprani Gabriella Grassi, Angela Marcianò, guidati sapientemente dal maestro Gaetano Tirota con Olga Kyrlova all'organo, hanno condiviso con il pubblico ricordi, emozioni e sana cultura musicale, anche per mezzo di una solidissima capacità di interpretazione unita ad una sfavillante vocalità sonora e libera nella espressione melodica. Ancora padre Magro riesce a fare cultura: il suo ricordo ha entusiasmato gli animi degli ascoltatori che, apprezzando l'alto momento celebrativo, hanno richiesto nuovi incontri all'insegna del bel canto... per non dimenticare! Bellissima ed entusiasmante l'esecuzione del Padre Nostro composto da Padre Sebastiano Magro e poi disposto sul pentagramma dal M° Alessandro Tirota.

PADRE SEBASTIANO MAGRO IL PARROCO DELLA CITTA'

a cura di **Fr. Giovanni Calcara**, o. p. Parroco – Parrocchia San Domenico, RC

Non è facile poter parlare di un uomo, come p. Sebastiano Magro, quasi si avesse la sensazione che le parole non abbiano la forza del ricordo, dei sentimenti, dell'esperienza che ognuno di noi, che l'ha conosciuto, conserva nel proprio cuore e nella propria mente.

Nato a Palazzolo Acreide (Sr) il 25 luglio 1924, emette la professione semplice nell'Ordine dei Frati Predicatori il 2 nov. 1942, ordinato Presbitero a Bologna il 25 marzo 1950. Queste le principali tappe della sua vita religiosa e di sacerdote: dal 1948-50 a Bologna, dove completa i suoi studi dal 1951-52 ad Acireale come sotto-maestro dei novizi e degli studenti, dal 1952-1960 a Linguaglossa, presso il Collegio San Tommaso dove insegna educazione fisica dal 1960 al 2014 a Reggio Calabria, dove per 54 anni svolge, dalla pienezza fisica e spirituale fino al declino, la sua appassionata ed intensa missione di frate predicatore. Ha esercitato tutti gli incarichi che la fiducia dei superiori e dei confratelli l'hanno chiamato: superiore, parroco, economo, rappresentante dell'Ordine negli organismi diocesani e regionali, insegnante di religione, cappellano all'Omeca (officine meccaniche calabresi), predicatore itinerante. Sempre disponibile per il ministero richiesto, a qualunque ora e in

qualunque posto lo si chiamasse. Ecco perché meritò l'appellativo di *parroco della città*. Partecipò a diversi Capitoli provinciali, diverse volte eletto Consigliere della Provincia "Trinacriae", rifiutò nel 1993 l'elezione a Provinciale. Uomo dalla ricca personalità e intelligenza, capace di tessere e mantenere rapporti profondi d'amicizia e di direzione spirituale, conosce la sapienza dello "spezzare il pane della Parola di Dio" con i grandi e i piccoli, con i dotti e i semplici. Visse quanto papa Francesco ama dire circa "l'accompagnamento della misericordia", con cui ci dobbiamo accostare ai fratelli e sorelle sapendo che è sacra la loro coscienza e la loro libertà. Amante dello sport e dell'arte, come della musica e di tutta quanto esprime la bellezza che è anche il sapere dell'uomo.

Innamorato della vocazione a cui Dio l'aveva chiamato, così scriveva nel ricordino per il suo 50° anniversario di sacerdozio: *"Il Sacerdote, il Profeta, il Santo?... Sono un dono speciale di Dio alla società: uomini voluti da Lui"*. Lo ricordiamo, ad un anno del suo ritorno alla casa del Padre, con queste sue parole che esprimono quanto nel suo animo e nella sua vita P. Sebastiano si è sforzato di essere e di vivere. Grazie Signore, perché ce lo hai donato, non perché ce lo hai tolto!



Artieri ... notizie in breve... (rubrica a cura di Mariangela Rando)

**Il M° Alessandro Tirota dirige L'Orchestra Cilea al Concerto di Natale Chiesa di S. Lucia (R.C.)
Il Baritono Carmelo Autolitano interprete nel Maestro di Cappella di D. Cimarosa a Roma**

Momenti Musicali di elevato spessore di esecuzione, in cui gli artisti nelle diverse vesti hanno certamente promulgato la raffinata arte e mettendo in chiara luce tutti i colori e le immagini del contenuto realizzato. Il M° Alessandro Tirota, (14 dicembre 2014), ha incantato tutto l'uditorio che gremiva la Chiesa con una chiara quanto puntuale direzione, supportata da un nitido gesto intriso di saggi accenti e dinamismi d'arte compositiva. L'orchestra ben preparata, ha sapientemente risposto con adeguati e levigati suoni. Bene pure il baritono Autolitano, (21 dicembre 2014) sagace comunicatore dello stile settecentesco e munito di verve scenica. Chiara Tirota, mezzosoprano, ospite d'onore al concerto del (29 dicembre 2014) nella città di Agropoli. Associazione Concordis Vocum direttore M. D'agosto, pianista M° Francesco Massimi. **Prossimi appuntamenti** : Artieri: Chiara Tirota, mezzosoprano, concerto nella città di Roma, il soprano Aurora Tirota, concerto nella città di Bologna. Sonia Fortunato, mezzosoprano, concerto nella città di Catania. Ermelinda Gatto, mezzosoprano, concerto città di Palermo. Ensemble Solisti Lirici, nei Concerti di Primavera, " Antiche Gemme Italiane" Domeniche, 17, 24, 31 Maggio 2015 presso l'Auditorium Lucianum, Reggio Calabria. Febbraio - Marzo 2015: Erighetta e Don Chilone di L. Vinci (s. Anna Maria Casile, b. Demetrio Marino, t. Daniele Tirota) Quintetto Lab. Direttore e 1° violino, M° Alessandro Tirota, 2° violino Sergio Tommasini, viola Daniela Bonvento, violoncello, Giovanni Caridi, clavicembalo Olga Kyrlova, regia e introduzione all'ascolto, M° Gaetano Tirota. Ass. regia Carmela De Gregorio.

Ensemble Solisti Lirici "Artieri all'Opera" nel tradizionale Concerto di Natale*dal nostro inviato Anna Maria Casile****dedica a Don Gaetano Cosentino: "Il bel canto si trasforma in ricordo di delicate sfumature"***

Si è svolto il 30 dicembre 2014 presso la Chiesa di S. Luca evangelista in Reggio Calabria, il tradizionale concerto di Natale, che ha visto protagonisti, con melodie classiche e popolari, l'Ensemble Solisti lirici del Nuovo Laboratorio lirico. Un'accurata partecipazione e presenza numerosa di pubblico segnano la serata e fa da cornice al concerto che esalta in modo elegante, sobrio e al contempo festoso, il clima natalizio. Ben quindici solisti dell'ensemble che si sono avvicendati con duetti, terzetti e insieme vari tratti da ottime produzioni classiche di autori importanti quali Rossini, Vivaldi, Schubert, Handel, Verdi, Perosi, con ovviamente i brani natalizi popolari più caratteristici e famosi del panorama internazionale. L'ensemble, che vede la partecipazione straordinaria del soprano **Aurora Tirotta**, è così composto: soprani **Anna Maria Casile** e **Alessandra Foti**; mezzosoprani **Chiara Tirotta**, **Mariangela Rando**, **Gabriella Grassi** e **Angela Marcianò**; tenori **Domenico Santacroce**, **Daniele Tirotta**, **Andrea Politi** e **Santi Virgilio Foti**; baritoni **Raffaele Facciola**, **Demetrio Marino** e **Carmelo Autolitano**. L'ensemble ha visto la direzione artistica del **M° Gaetano Tirotta**, la direzione musicale del **M° Alessandro Tirotta** e l'accompagnamento pianistico del **M° Olga Kyrlyova**. Il concerto si apre con un delizioso duetto sulle note del "Bianco Natale", che vede impegnati il soprano Aurora Tirotta e il baritono Raffaele Facciola. Il brano d'apertura, segnato dall'eleganza e maestosità intenzionale e vocale del baritono e dal canto, dolcissimo e allo stesso tempo corposo e penetrante l'animo di chi ascolta, del soprano, introduce il pubblico alla riflessione e meditazione del mistero dell'incarnazione. Il concerto è quindi un susseguirsi di brani efficacissimi che via via fanno intendere il mistero del Cristo e invogliano a gioire e lodare. Il secondo brano, "La Fede" di G. Rossini, è eseguito dai soprani Anna Maria Casile e Alessandra Foti e dal mezzosoprano Chiara Tirotta, che in terzetto e con magistrale incastro vocale e ritmico esaltano e rilevano l'importanza di tale virtù cristiana. Segue quindi il "Dolce sentire" eseguito dal mezzosoprano Mariangela Rando e



dal baritono Demetrio Marino. Entrambi con un soave e commovente canto, unito a un abile stile sommosso, ma al contempo convincente, portano l'ascoltatore alla speranza e alla certezza evangelica. L'"Adeste fideles" a quattro voci è ben eseguito, nella prima parte in lingua originale, dal tenore Andrea Politi, per poi proseguire in quartetto con il soprano Anna Maria Casile, il mezzosoprano Gabriella Grassi e il baritono Demetrio Marino. La seconda parte del brano è eseguita invece in lingua italiana. Canto delicato con cui gli artisti riescono a far assaporare, in equilibrio musicale, vocale e intenzionale, il momento della nascita e adorazione dei pastori. Il programma vede quindi il "Recordare" tratto dal Requiem di Verdi. Si tratta di un duetto tra soprano e mezzosoprano. Le due artiste impegnate, Aurora Tirotta e Chiara Tirotta, danno esecuzione a un difficile brano, porgendolo al pubblico con abilità e intelligenza artistica: scorre, infatti, il canto con pathos ed eleganza, nell'alternarsi e incrociarsi delle due voci, le quali riescono a trasmettere perfettamente l'intenzione necessaria di porre la fiducia nel perdono. Il brano successivo è l'aria Maria di Reger, melodia dolcissima intervallata da momenti di vocalità decisa ben resa dal soprano Alessandra Foti. Lo stesso soprano duetta quindi col soprano Anna Maria Casile eseguendo insieme "Esurientes" tratto dal Magnificat di Vivaldi, dal tono brioso e festoso. Il tenore Domenico Santacroce e il



mezzosoprano Angela Marcianò riportano il pubblico alla contemplazione. Entrambi gli artisti dell'ensemble, con abilità belcantistica, porgono all'ascolto l'"Ave Maria" di Perosi con voce, l'uno squillante e l'altra ricca di colore, e rendono la preghiera alla Vergine certamente non banale. Il "Minuit Cretien" vede il baritono Raffaele Facciola voce solista tra i solisti che fanno da cornice corale e accompagnano il suo canto all'interno del brano. Con convinzione e cadenza vocale, seria e maestosa, l'artista annuncia il Natale e l'ora solenne di salvezza. Il "Laudamus te" tratto dal Gloria di Vivaldi vede impegnate il soprano Anna Maria Casile e il mezzosoprano Gabriella Grassi. Il duetto, che invita a lodare, benedire e adorare, è segnato da incroci e abili sovrapposizioni vocali delle due artiste. Non può mancare, quindi, l'esecuzione del "Jingle bells" in quartetto vocale con il soprano Aurora Tirota, il mezzosoprano Chiara Tirota, il tenore Daniele Tirota, il baritono Raffaele Facciola. Una bellissima rielaborazione del brano a tratti brioso dallo scampanello vocale dei din don dan che ben evidenzia il tenore Daniele Tirota al ritornello. I quattro artisti hanno visto confermare la loro ben riuscita interpretazione artistica dal partecipato e caloroso battito di mani da parte degli ascoltatori. Schubert con i "Mille cherubini in coro" è proposto in duetto dal soprano Anna Maria Casile e dal mezzosoprano Chiara Tirota. La melodia tenue, dolce, soffusa del brano, viene, artisticamente e acutamente in fusione vocale ben supportata soprattutto dall'accompagnamento elegante e mai eccessivo della linea del canto grave, proposta all'ascolto di un pubblico attento che ha dimostrato prontamente il totale apprezzamento. Il programma si arricchisce quindi di un inedito: una composizione sacra eseguita a quattro voci soliste. Si tratta di un'"Ave Maria", autore Daniele Tirota. Le quattro voci che ne danno esecuzione sono quelle del soprano Aurora Tirota, del mezzosoprano Chiara Tirota, del tenore Daniele Tirota, del baritono Gaetano Tirota. La prima parte, solistica, vede emergere la voce del soprano che ben rende la delicatezza intenzionale con melodia calda e velata dalla speranza verso la Madre di Dio. La ripresa è caratterizzata da risposte a incrocio tra le voci artistiche del quartetto, che rispondono e riprendono il tema più volte mai sovrastandosi o contrastandosi. La resa è ottimale e soprattutto colpisce il forte senso di preghiera e di certezza di essere ascoltati ed esauditi e con i vari - amen- finali, infatti, la maestria tecnica del quartetto da piena conferma. Immane lo scroscio di applausi di un pubblico visibilmente commosso. Ultimo brano in programma è l'"Alleluia" di Handel. Conclusione convincente, che vede tutti i solisti dell'ensemble dare il saluto finale al pubblico che, attento e compiaciuto, non ha mancato di dimostrare vivamente e caldamente il proprio assenso e consenso confermando l'ottima riuscita del concerto conclusivo dell'anno 2014. Ultima nota che tuttavia per l'importanza che ne riveste, diviene la prima, è la sottolineatura della dedica. Il concerto, infatti, è stato interamente dedicato al Sac. Reverendo Don Gaetano Cosentino, grande divulgatore della musica colta e fan del laboratorio.

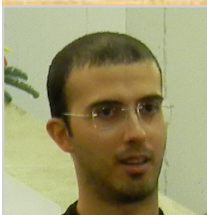
(alla Scuola degli Artieri: rubrica a cura di Carmela de Gregorio)
Soprano Marcella Carchedi



Diploma Accademico di II livello in "Musica Scienza e Tecnologia del Suono". Un nuovissimo e distinto, quanto specifico titolo, che il soprano Marcella Carchedi, artiere dell'Ensemble Solisti Lirici e Presidente dell'Associazione Musicale **Unda Maris**, ha conseguito brillantemente, presso il Politecnico di Vibo Valentia. Un ulteriore tessera per il prestigioso mosaico che l'artista, in continua ascesa, corrobora in maniera continuativa, arricchendo la preparazione ed il bagaglio musicale ed artistico. Dunque, auguri da parte di tutti i Solisti lirici, i quali festosamente, hanno manifestato plauso e consensi di continua e lusinghiera via, nella quale l'artista Carchedi possa evidenziare arte e azione scenica, con l'ausilio e tecnologia del suono! Sonoro - Vocale - e Scientifico.



"Musica in Breve, La Scuola Napoletana" rubrica a cura di Andrea Politi
Mercadante Giuseppe Saverio



Mercadante, Giuseppe Saverio nacque ad Altamura nel 1795, fu studente di G. Furno, G. Tritto e N. Zingarelli. Esordì a Napoli come operista nel 1819, nel 1833 fu nominato maestro di cappella del Duomo di Novara e nel 1840 assunse la direzione del conservatorio di Napoli. Mercadante fu uno degli operisti più popolari del suo tempo, sia in Italia che nel

resto d'Europa. Ebbe un limpido talento melodico, una forte coscienza strumentale ed armonica, con grandi doti di eleganza e senso della misura. La sua concezione del dramma, simile a quella romantica, fu molto vicino alla tradizione rossiniana assimilandola spontaneamente, nonostante tutto, mantenne un modesto distacco. Non a caso nel panorama dell'opera italiana tra Rossini e Verdi, rispetto agli altri due grandi protagonisti Bellini e Donizetti, egli si caratterizzò per una prevalente inclinazione retrospettiva, tendente al neoclassicismo. Tra le sue composizioni teatrali vanno ricordati: *Elisa e Claudio* (1821), *Donna Caritea* (1826), *I Normanni a Parigi* (1832), *Il Giuramento* (1837), *Le due illustri rivali* (1838), *Elena da Feltre* (1838), *Il bravo* (1839), *La Vestale* (1840), *Il reggente* (1843), *Medea* (1845). Morì a Napoli nel 1870.



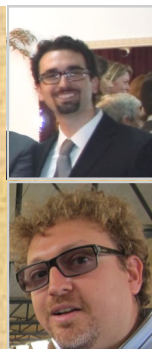
"Voci Liriche del Passato" rubrica a cura di Daniele Tirota e Raffaele FacciolaSoprano **Rosa Raisa** Contralto **Fedora Barbieri**

Rosa Raisa nasce a Białystok, Polonia. Nel 1907, per sfuggire ai pogrom, emigrò con la famiglia a Napoli. Qui incontrò Dario Ascarelli, che la fece ammettere al Conservatorio della città dove studiò con il celebre contralto Barbara Marchisio. Nel 1912, dopo essersi diplomata, la Raisa venne presentata tramite la sua insegnante al direttore d'orchestra e impresario Cleofonte Campanini, che la scritturò per il Teatro Regio di Parma e la Chicago Opera. Nei quattro anni successivi, la Raisa intraprese una brillante carriera internazionale che la portò nei maggiori teatri, Parma, Filadelfia, Chicago, Londra, Parigi, Roma, Milano, Buenos Aires e Rio de Janeiro.

Nell'autunno del 1916 tornò alla Chicago Opera, ormai considerata come uno dei più grandi soprani drammatici, in ruoli come *Aida*, *Norma*, ecc. Nel 1920 sposò il baritono Giacomo Rimini. Nel 1924 Arturo Toscanini la fece cantare nuovamente alla Scala di Milano nella prima assoluta del *Nerone* di Arrigo Boito: in quell'occasione, Giacomo Puccini la ascoltò nuovamente e le propose di partecipare alla prima assoluta della sua nuova opera, *Turandot*, ancora in fase di completamento. Dopo il ritiro nel 1938, aprì una scuola di canto a Chicago. È morta a Los Angeles nel 1963, all'età di 70 anni. Voce di bellissimo timbro, calda, piena, estesa, vigorosa e sorretta da un'ottima preparazione tecnica, è stata un'interprete di vibrante temperamento del repertorio ottocentesco e contemporaneo. È considerata come uno dei maggiori soprani drammatici del XX secolo.



Fedora Barbieri (Trieste, 4. 6. 1920 – Firenze, 5. 3. 2003). Cominciò giovanissima a studiare canto a Trieste sotto la guida di Federico Bugamelli e Luigi Toffolo. Dopo pochissimi mesi vinse una borsa di studio indetta dal Teatro Lirico di Firenze, passando quindi a studiare alla scuola del Maggio musicale fiorentino sotto la guida di Giulia Tess. Esordì il 4 novembre 1940 come Fidalma ne *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa al Teatro comunale di Firenze, con immediato e caloroso successo. Nel 1992 a Parigi, Amphitheatre de l'Université Paris II Sorbonne, canta per l'ultima volta, davanti ad un pubblico di oltre 2.000 persone, ricevendo una "standing ovation". Dotata di una voce certamente più contraltile che mezzosopranile di bel timbro, duttile, di grande potenza ed estensione e sorretta da una buona preparazione tecnica, si è imposta come interprete esuberante e intensa in diversi ruoli (Azucena ne *Il trovatore*, Amneris nell'*Aida*, *Carmen* di Bizet, *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, suor Angelica, Falstaff, Cavalleria Rusticana ecc.) Per contro, fu capace di maestosa compostezza nelle interpretazioni sei-settecentesche, tra cui si segnala un *Orfeo ed Euridice* di Gluck, cantato alla Scala.

**LA CANTATA DEL CAFFÈ** di J. S. Bach Al Lucianum "bel canto e armonia"

La Cantata del Caffè Bel cantata con serena e tradizionale interpretazione dagli artisti Anna Maria Casile, Domenico Santacroce e Gaetano Tirota sul palcoscenico dell'Auditorium Lucianum di Reggio Calabria ed accompagnati con abile maestria dal sestetto strumentale composto da: Direttore e 1° violino M° Alessandro Tirota, Domenica Romeo, 2° violino, Immacolata Praticò, viola, Giovanni Caridi, violoncello Dario Siclari, flauto, Roberto Oppedisano spinetta. L'insieme artistico ha suscitato stupore e convinzione tra il numeroso pubblico presente, il quale ha manifestato consensi espressi con sentiti applausi. Nota: primo appuntamento a cura dell'Associazione San Filippo Neri. Nuova e fresca serenità musicale, proposta con leggiadria artistica dai lirici, dotati di autentico stile bel cantato e raffinato nei recitativi d'epoca e dal complesso settecentesco, dotato di contrappunto e pizzicati artistici. Dunque, dall'Artigiano della musica, J. S. Bach, nuovo paradigma teatrale.